



# Policlinico di Milano, fattorie agrituristiche per finanziare la ricerca

Sara Monaci

## Progetti

La Fondazione Ca' Granda gestisce 8.500 ettari, 100 cascine e quattro chiese

Finanziare la ricerca in campo sanitario con l'attività turistica. È l'iniziativa della Fondazione Ca'Granda, che ha in gestione i possedimenti rurali di proprietà del Policlinico di Milano. Da questo fine settimana verranno dunque aperte tre oasi naturalistiche in Lombardia e quindici agriturismi (con tanto di sito per consultare le attività e fare prenotazioni).

Il progetto è più unico che raro, per una semplice ragione: il Policlinico di Milano è nei fatti il più grande proprietario terriero d'Italia. Nella sua storia plurisecolare di donazioni ed eredità, l'ospedale milanese si è arricchito di immobili di pregio in città e terreni nella campagna milanese e in altre province, soprattutto a Pavia e a Lodi. Si tratta di 8.500 ettari di terreno, 100 cascine, tre chiese e un'abbazia (quella di Mirasole).

Già da un paio d'anni la Fondazione ha dato vita alla produzione di riso e latte, venduti in alcuni supermercati, i cui incassi vanno a finanziare la ricerca dell'ospedale. Ora il progetto si allarga. Grazie ad una partnership con operatori privati del settore turistico, ci saranno eventi e attività aperte a grandi e piccoli a cadenza settimanale. L'Oasi Ca'Granda si sviluppa su tre aree: il Parco Sud di Milano, il Parco del Ticino e il Lodigiano. Gli incassi dell'affitto verranno nuovamente investiti in ricerca.

Le origini della Ca' Granda ci

portano lontano. Il suo nome deriva da quello dell'antico Ospedale Maggiore di Milano, l'attuale Policlinico: fondato nel 1456, fin dalle origini fu chiamato Ca' Granda (casa grande) perché accoglieva e curava tutti, in particolare i più bisognosi. Papi, nobili e borghesi donarono all'istituto terreni e cascine da affittare per sostenere le cure gratuite e da coltivare per nutrire pazienti, poveri e orfani. Questa eredità viene gestita dal 2015 dalla Fondazione Patrimonio Ca' Granda. E adesso la tradizione prosegue con l'attività turistica (l'appuntamento di lancio è domenica 20 giugno all'abbazia di Mirasole dove si terranno

**L'iniziativa verrà presentata domenica 20 giugno all'abbazia di Mirasole di proprietà della Fondazione**

laboratori per bambini, giochi antichi, visite guidate e una mostra fotografica nei chiostri).

Il cda della Fondazione ha intanto approvato il bilancio d'esercizio 2020 con un avanzo di 1,13 milioni. Sono stati erogati 700mila euro utilizzati dall'ospedale per la ricerca di nuove terapie genomiche, anche contro il Covid-19 (580mila euro), e per il restauro del vestibolo dell'archivio storico completando il percorso museale interno (120mila euro).

In 5 anni la Fondazione ha generato contributi per 4,2 milioni di euro. Il piano di risanamento in atto dal 2015 ha previsto la due diligence tecnica-legale; la regolarizzazione catastale e urbanistica; l'allineamento dei canoni ai valori di mercato; la regolarizzazione delle inadempienze contrattuali manutentive e la bonifica delle coperture in amianto.